



11 Gennaio 2012 Quando □ morire è nascere

Come tutti i figli di Dio, anche te vivi ad un solo respiro dal tuo funerale, che, dalla prospettiva di Dio non rappresenta nulla di cui aver paura o provare tristezza.

Dio risponde ai fatti della tomba con la Sua grande notizia: *“il giorno della morte è meglio del giorno della nascita*” Quoelet 7,1.

In quel momento che segna la fine di questa vita terrena come la sperimentiamo ora, si registra un capovolgimento: gli angeli osservano la sepoltura del corpo allo stesso modo in cui i nonni monitorano la porta della sala parto: “ancora qualche minuto e nascerà!”. Gli angeli non vedono l’ora di assistere al nuovo arrivo e, mentre noi seguiamo il carro funebre e ci vestiamo di nero, essi si vestono con abiti colorati e distribuiscono a tutti bicchieri per il brindisi.

La gioia è connaturale alla nascita. Quando un bambino viene alla luce, nessuno piange o si rattrista; così le schiere del cielo non piangono quando lo lasciamo!

Oh, ma molti di noi piangono al solo pensiero della morte. E te? Temi la morte?

La paura di morire ti sta forse rubando la gioia di vivere?

Gesù è venuto a *“liberare quelli che per timore della morte erano soggetti a schiavitù per tutta la vita*” (Eb 2,15).

Se le Scritture dovessero stilare una lista di morti famosi, Lazzaro sarebbe quasi in cima. Egli viveva a Betania, un villaggio addormentato a pochi passi da Gerusalemme. Gesù passava un

A mio padre...

Scritto da Marco Cicoletti

sacco di tempo là quando andava nella Città della Gioia perché questo è uno sei significati di Gerusalemme.

Chissà, forse amava la cucina di Marta o la devozione di Maria.... o forse entrambe!! Una cosa è però certa: egli considerava Lazzaro suo amico. E di amici Gesù non ne ha poi così tanti!! Anche se egli vorrebbe essere amico di tutti, soprattutto di te che leggi; la notizia della morte di Lazzaro lo spinge infatti a dire: *“il nostro amico Lazzaro si è addormentato, ma io vado a svegliarlo* ” Gv 11,11.

Ed ora, quattro giorni dopo il funerale, Gesù viene a chiamarlo a voce alta perché si alzi dal proprio giaciglio. Gesù si mette letteralmente a chiamarlo con queste parole: *“Lazzaro, vieni fuori!* ”. Riesci ad immaginare Lazzaro udire tali parole? Io ho cercato di farlo appena sono tornato a casa stanotte dopo che papà è morto. Benedetto Lazzaro, che fortuna avere Gesù come amico.... magari noi oggi!! Quanti fanno questo errore nel credere al Gesù di ieri quando Egli vive al presente! Gesù è il Signore di Oggi!

Quattro giorni immerso nel giorno senza fine! Proprio mentre Lazzaro sta facendo amicizia con qualche grande personaggio biblico di cui aveva sentito parlare nella sinagoga tante volte. Il re David gli mostra le arpe. Mosè lo aspetta alle cinque per il tè con la manna. Elia ed Eliseo vogliono portarlo a fare un giro sul carro di fuoco al tramonto. Daniele gli ha promesso uno dei leoni del racconto biblico.

Lazzaro ha già fissato una serie di appuntamenti straordinari per il pomeriggio quando quando una voce risuona per tutta la città eterna.... che non è Roma, anche se sono fiero di essere italiano!

“Lazzaro, vieni fuori!”

Tutti conoscono quella voce. Nessuno si chiede chi sia. Gli angeli si fermano. Tutta la corte celeste si volta verso il ragazzo di Betania e qualcuno esclama: “sembra proprio che ti tocchi tornare per un altro viaggio di dovere”.

A mio padre...

Scritto da Marco Cicoletti

Lazzaro non mette in discussione la chiamata. Insieme al passaporto ed al visto celesti, Dio ci dona infatti una comprensione perfetta. Lazzaro non fa alcuna obiezione. Ma se anche avesse osato, chi lo avrebbe rimproverato? Ora egli non conosce più cosa sia la febbre ed il suo futuro non conosce più la paura. Egli vive ora in una città dove non ci sono porte blindate, prigioni e valium. Col peccato e la morte inesistenti lassù, predicatori, dottori ed avvocati hanno tutto il tempo per adorare il Signore. Te la sentiresti di biasimare Lazzaro se dicesse: “devo proprio tornare laggiù?”.

Ma non si fa chiamare due volte. I viaggi di ritorno sono diventati frequenti negli ultimi tempi. La figlia del capo della sinagoga. Il ragazzo di Nain ed ora Lazzaro di Betania. Lazzaro si volta verso la pochissimo usata porta d'uscita, la stessa che Gesù deve aver usato una trentina di anni prima. In un batter d'occhio egli viene riunito al suo corpo e si sveglia su un letto freddo di marmo. La pietra dell'ingresso è stata spostata e Lazzaro cerca di muoversi. Fasciato dalla testa ai piedi, dapprima si siede, cerca di mettersi in piedi e, barcollando come una mummia, si incammina verso l'uscita con la grazia di Frankenstein. Gli astanti sgranano gli occhi e spalancano la bocca.

Noi leggiamo il racconto e ci chiediamo: “perché Gesù lo ha lasciato morire se poi lo ha richiamato in vita?”. Semplice!! Per mostrare chi è il regista dello spettacolo della vita, per dimostrare la potenza invincibile di Colui che ha danzato il twist sulla schiena del diavolo, che si è incontrato faccia a faccia con il brutto viso della morte ed ha dichiarato: “voi la chiamate punto morto, io la definisco un ascensore!”.

“Lazzaro, vieni fuori!!”

Quelle parole erano solo un riscaldamento per il motore del grande Giorno. Egli sta preparando una evacuazione delle tombe su scala mondiale. “Giovanni, vieni fuori!”, “Maria, esci!”, “Giuseppe, vieni fuori!” e una tomba dopo l'altra, tutte si svuoteranno.

Ciò che accadde a Lazzaro accadrà anche a noi! Solo che la riunione del nostro spirito con il nostro corpo non avverrà al cimitero di Betania!

Quando ciò accadrà, quando il tuo corpo terreno mortale sarà trasformato nel corpo celeste che non conoscerà mai la morte, allora la Scrittura si compirà insieme alla nostra piena salvezza:

A mio padre...

Scritto da Marco Cicoletti

Quando poi questo corpo corruttibile si sarà vestito d'incorruttibilità e questo corpo mortale d'immortalità, si compirà la parola della Scrittura:

La morte è stata ingoiata per la vittoria.

Dov'è, o morte, la tua vittoria?

Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?

(1 Cor 15,54–55)

Con Gesù come tuo amico ed il cielo come tua casa, il giorno della morte è più dolce del giorno della nascita!!

Marco Cicoletti

www.amicidgesu.it